

a A

A centodódi piccola ma scattante automobile (⇒**auto-**), detta anche *Autobianchi A112*. Prodotta a partire dal 1969 dalle officine Autobianchi, ebbe enorme successo sul mercato italiano e rimase a listino fino al 1985. La versione più ricercata fu la *A112* ⇒**Abarth**, che si segnalava per velocità e accelerazione. L'interesse per questo modello non è calato col tempo, al punto che è stato fondato un *A112 Abarth Club* con centinaia di estimatori della *A112 Abarth* in Europa, Stati Uniti e Giappone.

a gälla ⇒**galla** (nell'accezione **1.**)

a gogò a profusione, in gran quantità; si tratta della trascrizione secondo la pronuncia italiana della locuzione francese *à gogo* o anche *à go go*, in genere riferita al divertimento e soprattutto al bere whisky o altri liquori; da una radice *gog-* che significa "scherzo". *Gogò* o *gogo* divenne pertanto il locale notturno dove si bevevano liquori a profusione, come ricordava negli anni Sessanta una nota canzone di Giorgio Gaber (⇒**Signor G**), *Trani a gogò* (⇒**trani**). *Gogo* in francese e *gogò* in milanese è anche il credulone, l'imbecille, il babbeo, pare dal nome di un personaggio in relazione con *Robert Macaire*, celebre tipo di truffatore, protagonista dell'omonima commedia scritta e interpretata nel 1834 dal grande attore francese Frédéric Lemaître (1800-1876), e reso molto popolare dalle caricature di Honoré Victorin Daumier (1808-1879).

a lùci rósse ⇒**Iuce rossa**

A nói! durante il ⇒**Ventennio** grido usato dalle camicie nere (⇒**camicia nera**), ma già proprio dei legionari di d'Annunzio (⇒**Imaginifico**) al tempo dell'impresa di ⇒**Fiume**

a sèsto acùto ⇒**sesto**

a tùtto sèsto ⇒**sesto**

a ùfo ⇒**ufo**

AAA sequenza di lettere *A*, talvolta separate da punti e accresciute fino a cinque e oltre, che negli annunci economici o personali pubblicati dai giornali, precede spesso il testo dell'inserzione col semplice scopo di farla comparire prima degli altri annunci nell'ordinamento alfabetico. Si ricorda

il titolo italiano del film *The baby maker* di James Bridges (1970): *A.A.A. Ragazza affittasi per fare bambino*.

ab ovo dall'inizio. L'origine dell'espressione, che in latino significa propriamente "dall'uovo", va ricercata nei versi del poeta latino Orazio (65-8 a.C.). Per alcuni, essa risale all'*Ars poetica*, quando Orazio scrive che per raccontare la ⇒**guerra di Troia** non si deve cominciare dal doppio uovo di Leda, *nec gemino bellum Troianum orditur ab ovo* (v. 147). Secondo il mito infatti Leda, fecondata da Giove sotto forma di cigno, generò due uova, dalle quali nacquero due coppie di gemelli, Castore e Polluce (⇒**dioscuri**), Clitennestra ed Elena, la donna che nella leggenda omerica sarebbe stata la causa scatenante della guerra troiana (⇒**pomo d'oro**). Altri fanno risalire la medesima espressione al più prosaico luogo della terza *Satira* oraziana *ab ovo usque ad mala* "dall'uovo alla frutta" (vv. 6-7), usato per indicare i due estremi della tipica cena romana. Infatti l'antipasto, detto *gustatio*, consisteva in una serie di pietanze leggere tra le quali non potevano mancare le olive e le uova.

Àbarth casa di produzione ed elaborazione di automobili (⇒**auto-**), fondata nel 1949 da Carlo Abarth (1908-1979) e poi, nel 1971, assorbita dalla Fiat, con la quale l'*Abarth* aveva collaborato per oltre vent'anni. L'*Abarth* si presentò come una società dall'attività multiforme, dedita alla trasformazione di automobili di serie, alla costruzione di vetture sportive e da record, nonché di marmitte di scarico e di altri particolari meccanici. Per molti anni il termine *Abarth* contrassegnò, pertanto, un'automobile con uno spiccato orientamento sportivo, frutto del potenziamento delle prestazioni, della trasformazione della carrozzeria e degli interni. Tra le elaborazioni più note ricordiamo quelle per la ⇒**Cinquecento 2.**) e per la ⇒**A centododici**. Emblema della società era lo *Scorpione*, segno astrologico del fondatore. Dal 1989 negli Stati Uniti esiste anche un Museo *Abarth*, dove sono collezionati *memorabilia* del marchio dello *Scorpione*.

Abàte Luigi a Roma, è una statua togata tardo-romana molto deteriorata, che si trova in piazza Vidoni, nei pressi della chiesa di Sant'Andrea della Valle. Era, come ⇒ **Pasquino**, una delle *statue parlanti* (⇒ **statua parlante**) della città, perché vi si apponevano fogli di ⇒ **satira** politica.

Abatino soprannome creato dal giornalista sportivo Gianni Brera (1919-1992) per il grande calciatore Gianni Rivera, mezzala e ⇒ **bandiera** del Milan degli anni Sessanta e Settanta, che vinse il ⇒ **Pallone d'oro** nel 1969. Conquistò con il Milan tre scudetti (⇒ **scudetto**), due Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e una Coppa Intercontinentale. Brera, attribuendogli questo bizzarro appellativo di *piccolo abate*, volle, a suo giudizio, stigmatizzarne le limitate risorse atletiche e forse ironizzare sul suo atteggiamento, in campo e fuori, sempre composto e dai toni smorzati. Al termine della carriera sportiva, Rivera si dedicò all'attività politica e divenne deputato nel centrosinistra per poi svolgere compiti di governo nel ruolo di sottosegretario.

abbicci conoscenza di base o regole fondamentali di un argomento; dalla ripetizione in sequenza della pronuncia delle prime tre lettere dell'alfabeto. Dalla forma arcaica *abbeccè* viene l'*abecedario*, il libro che aiuta ad insegnare l'alfabeto ai bambini.

Abbòndio ⇒ **don Abbondio**

aborigeno originario della regione nella quale vive, indigeno. Gli *Aborigenes* erano una popolazione italica che abitava anticamente l'alto Lazio; ma la fortuna del termine nell'accezione di nome comune è da collegarsi senza dubbio alla somiglianza fonica con *origine*. Per antonomasia, l'*aborigeno* è divenuto popolarmente l'indigeno australiano.

absit iniuria verbo motto latino col quale si è soliti indicare l'intenzione di chi parla o scrive di non offendere alcuna persona con le proprie parole; propriamente significa "sia lontana l'offesa dalla parola" ed è tratto dalle *Storie* di Livio (Libro IX, 19).

àcca cosa di nessun valore, niente, nelle espressioni *non capire un'acca* oppure *non valere un'acca*; dal valore esclusivamente grafico attribuito alla lettera *h* nella lingua italiana a partire dal Medioevo. Un tempo si diceva anche *torre per acca* "considerare niente" e *per men d'un'acca* "meno di niente". Equivalenti dell'*acca* nel significato di cosa di nessun conto sono il *soldo*, la ⇒ **lira**, il *fico secco*, il *centesimo* e anche, in parlate regionali, il *punto*, la *briciola* e la *mica* di pane. L'espressione *non valere un ette*, ormai desueta, si riferisce, inve-

ce, non ad un oggetto, bensì alla congiunzione latina *et*, che all'interno di un discorso è sentita come la componente di minore importanza.

accadèmia 1. associazione permanente di studiosi che promuovono e realizzano studi artistici, scientifici e letterari. *Akademeia* era il bosco sacro all'eroe greco *Academo*, posto a breve distanza da Atene. Platone vi teneva le sue lezioni e la scuola platonica divenne così nota come *Accademia*. Il termine è poi passato anche a designare scuole e studi di vario livello e indirizzo **2.** esercizio senza applicazione pratica, virtuosismo fine a sé stesso. È consuetudine, infatti, attribuire agli studiosi un generico distacco dal mondo e dalle cose concrete. *Fare dell'accademia* significa, quindi, fare sfoggio in modo inconcludente delle proprie abilità.

Accadèmia dei Georgòfil a Firenze, ⇒ **accademia** (nell'accezione **1.**) di scienze economiche e agrarie, con sede dal 1753 in via Lambertesca nelle *case* e nella *Torre dei Pulci*. Propriamente *georgofilo*, composto da *georg(ic)o* e *-filo*, è colui che ama e studia l'agricoltura. L'*Accademia* è divenuta tristemente popolare, allorché il 27 maggio 1993 vi esplose una bomba, che oltre a causare cinque vittime, danneggiò gravemente la sede, la biblioteca e recò alcuni danni perfino ai vicini ⇒ **Uffizi**

Accadèmia dell'Arcàdia ⇒ **arcadia** (nell'accezione **2.**)

Accadèmia Nazionale dei Lincèi ⇒ **Lincei**

acciaio ⇒ **Patto d'acciaio**

accidèmpoli eufemisticamente, accidenti; interiezione di origine toscana, forse fiorentina, che sovrappone il comune *accidenti* con il nome della città di *Empoli*, posta pochi chilometri a ovest di Firenze.

accoppiàta coppia di elementi, ma nel lessico sportivo è la scommessa che nelle corse dell'ippica si effettua puntando su due cavalli. La scommessa è vinta se i due si classificano ai primi due posti della corsa.

Accòrdo di Schengen ⇒ **Schengen**

Acèrbo ⇒ **legge Acerbo**

Acherónte confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Propriamente è il nome di alcuni fiumi dell'antica Grecia, uno dei quali, il più famoso, scorreva in gran parte sotterraneo in Epiro e terminava in una palude. Da qui derivò la convinzione che esso segnasse il confine dell'⇒ **Ade** e fosse valicabile dalle anime solo dopo aver ricevuto la sepoltura del corpo. Una tradizione funeraria greca usava infatti porre una ⇒ **moneta** in